

-

Allegato C1

RELAZIONE TECNICA FINALE

(rif. art. 13 del regolamento)

ANNO DI FINANZIAMENTO 2017

DATA AVVIO PROGETTO: 15 febbraio 2018

DATA CONCLUSIONE PROGETTO: 15 agosto 2019

Ente proponente

COOPNONCELLO (PN)

Paese/Località d'intervento

MAROCCO - Région du "Rabat -Salé -Kenitra"

Titolo

Progetto « Miglioramento dell'accesso all'impiego delle persone con disagio psico-sociale e/o disturbi di salute mentale nella Regione di Rabat -Salé - Kenitra »

Descrizione progetto

Il progetto ha rappresentato il primo intervento sviluppato in Marocco e più in generale nell'area magrebina legato al tema dell'inclusione sociale e lavorativa di persone affette da disturbi mentali.

La prima fase di mappatura del quadro legislativo e della rete territoriale attiva rispetto al tema della salute mentale ha consentito di ottenere una fotografia del Paese come di seguito sintetizzata:

« La legge vigente sulla salute mentale in Marocco, denominata DAHIR, risale al 1959 e stabilisce (articoli 28, 29) che la protezione giuridica delle persone con disturbi di salute mentale è ridotta alla protezione dei loro beni. Con la nuova costituzione del 30 luglio 2011 si afferma, per la prima volta nella storia del Reame del Marocco il diritto alle cure sanitarie, si prevede la riorganizzazione del sistema delle cure e la creazione di un regime di assistenza sanitaria alle persone povere (RAMED). Va tuttavia ricordato che in Marocco, il ricovero in ospedale è gratuito solo se è deciso da un tribunale. La ricerca del 2012 del Consiglio nazionale dei Diritti dell'Uomo¹ del Marocco denuncia che

¹ Rif.: Santé mentale et droits de l'homme. L'impérieuse nécessité d'une nouvelle politique

a fronte di un crescente numero di persone affette da problemi di salute mentale le risorse investite dallo Stato sono ancora irrisorie ed è ancora vigente una profonda stigmatizzazione e le persone affette da disturbi mentali rappresentano una delle categorie vulnerabili più esposte alla violazione dei diritti, in quanto i disturbi di cui sono affetti li rendono incapaci di proteggersi e difendere i loro interessi favorendo la loro marginalizzazione. Per quanto attiene alle competenze del personale di cura il rapporto di Ricerca afferma che c'è una grave carenza di personale medico e paramedicale con competenze specifiche legate alla salute mentale e i programmi di formazione sono insufficienti. Nel 2015, il progetto di Legge sul tema della salute mentale n.71-13 che intende aumentare la protezione dei diritti delle persone malate e introduce all'art.8 i diritti di riabilitazione sociale e professionale delle persone affette da disturbi mentali stabilendo che : « Tutte le persone affette da disturbi mentali hanno il diritto alle cure e trattamenti medici appropriati al loro stato di salute e, nella misura del possibile alla educazione, formazione e riabilitazione. Esse hanno diritto di svolgere un lavoro produttivo ed ogni altra attività compatibile con le loro capacità », suscita una levata di scudi degli psichiatri e delle associazioni dei familiari (che vedono complicarsi la possibilità di ricorrere al trattamento sanitario obbligatorio) che ne ha determinato il ritiro nel luglio 2018. Per quanto riguarda le infrastrutture socio-sanitarie il Marocco dispone attualmente di 27 istituti pubblici specializzati nel trattamento delle malattie mentali : Sedici ospedali generali con un servizio psichiatrico a: Khouribga, El Jadida, Safi, Sidi Kacem, Casablanca-El Fida, Mohammedia, Laâyoune, Errachidia, Ifrane, Meknès, Inezgane, Ourzazate, Taroudant, Béni Mellal, Al Hoceima ; Sei ospedali psichiatrici specializzati in: Berrechid, Tit Mellil, Marrakech Medina, Oujda, Tangeri, Tetuan; Tre ospedali psichiatrici dipendenti dai centri ospedalieri universitari a: Salé, Fez e Marrakech; Un servizio psichiatrico dipendente da un centro ospedaliero universitario a Casablanca; Un reparto di pedopsichiatria che dipende dal centro ospedaliero universitario a Casablanca. La capacità lettieria di tutte queste strutture è, secondo i dati forniti dal Ministero della Sanità, di 1725 letti. La ripartizione geografica degli istituti psichiatrici sul territorio marocchino evidenzia evidenti disparità nella copertura delle regioni del paese. Benché importante e parte integrante della cura delle persone affette da disturbi mentali, la fase di reinserimento dopo il ricovero in ospedale non è oggetto di alcun interesse. Lo squilibrio nella distribuzione geografica è dovuto tra l'altro, l'assenza di una carta del malato che tenga conto della patologia, dei diritti umani e della uguaglianza dei pazienti. »

L'interesse suscitato a livello locale è stato pertanto molto ampio come anche la partecipazione e l' »engagement « dei beneficiari e delle loro famiglie, della società civile e delle istituzioni pubbliche coinvolte.

Considerato il livello reale di godimento dei diritti al reinserimento sociale e lavorativo delle persone con disturbi mentali e la conseguente assenza a livello locale di uno strumento assimilabile alle « borse lavoro » italiane unita alla rilevata carenza di formazione del personale sociale e sanitario preposto alla cura, delle famiglie e dei beneficiari si è deciso di incrementare gli sforzi del progetto in tema di SENSIBILIZZAZIONE, attraverso la produzione di video legati all'esperienza italiana di deistituzionalizzazione e organizzazione della salute mentale su base comunitaria e alla promozione del modello di economia sociale, e FORMAZIONE attraverso l'erogazione di : 6 giornate formative rivolte al personale sanitario e sociale, erogate in presenza dal Capofila CoopNoncello e la pianificazioni con i partner locali ARDES ed EMESSE ed i membri del Comitato di monitoraggio del progetto di due giornate formative rivolte una ai familiari dei beneficiari coinvolti nella formazione a settembre 2018 e l'altra al personale dell'ospedale psichiatrico a giugno 2018; percorso formativo

professionalizzante della durata di 9 mesi con diploma finale riconosciuto dagli organismi locali rivolto ai 24 beneficiari del progetto.

I partner locali, le associazioni ARDES ed EMESSE, hanno saputo interessare un'ampia rete di attori locali quali: i referenti del Ministero della salute marocchino, i dirigenti dell'ospedale psichiatrico CHU ARRAZI, i referenti degli attori locali :CHU IBN SINA, Humanité & Inclusion (HI) ex Handicap International, Centre d'insertion et d'aide par le travail (CIAT), e gli esponenti della società civile ed hanno acquisito, grazie alla formazione erogata dal Capofila CoopNONCELLO un nuovo approccio verso le persone affette da disturbi di salute mentale.

Al termine del progetto si è deciso di definire un processo di valutazione interna coinvolgendo in incontri specifici realizzati ad agosto 2019 i seguenti soggetti :

- Partner locale ARDES Presidente
- Beneficiari e loro famiglie
- Ministère Santé Maroc: signor AZIZ Generale
- CHUIS de Rabat: signora El Hafer Fatima
- Association Locale Accompagnement Familiale: signora Amina ASSKOUR
- Association Alda Maroc: signora Mahmoud Allioua

Si evidenzia che il coordinatore del progetto non ha garantito la propria presenza nel corso degli incontri.

Il rapporto di valutazione interno condiviso dopo la stesura con i partecipanti agli eventi di valutazione ha consentito di evidenziare i seguenti risultati:

PUNTI di FORZA : il progetto può essere valutato come un successo per avere avuto la capacità di introdurre e mettere in pratica l'idea di riabilitazione sociale e lavorativa delle persone affette da disturbi di salute mentale. L'intervento ha introdotto un nuovo approccio che si è concentrato sulle risorse delle persone e non sulla loro malattia offrendo anche al personale sanitario coinvolto nella formazione un nuovo punto di vista. L'intervento è stato molto innovativo rispetto al livello di sviluppo del tema salute mentale in Marocco, può quindi essere inquadrato come un progetto pilota volto a colmare la mancanza di iniziativa per il reinserimento sociale e professionale delle persone affette da disturbi mentali, la tutela dei loro diritti e la lotta contro la loro stigmatizzazione. La competenza nei settori della salute mentale e dell'economia sociale espresso dal capofila CoopNoncello e dai partner regionali Copersamm e Cosm ha permesso di erogare e rendere disponibili, tradotti in lingua francese ed araba, importanti materiali di sensibilizzazione sul tema della deistituzionalizzazione, del passaggio verso una salute mentale comunitaria e del ruolo in tale contesto dell'economia sociale. La formazione erogata in favore dei 24 beneficiari è stata realizzata da formatori con esperti dei settori : pasticceria, panetteria e cucina coinvolti nella formazione di progetto legata al reinserimento sociale e lavorativo delle persone affette da disturbi di salute mentale. Il progetto ha consentito di rafforzare la visibilità istituzionale dei partner locali, quali EMESSE e ARDES che, attraverso il progetto e grazie al sostegno di attori chiave che già collaboravano con il Ministero della Sanità, sono riusciti a firmare una convenzione con l'ospedale ARRAZI di Salé. È altresì importante sottolineare il forte interesse per il progetto manifestato a livello locale marocchino dall'ampio numero e tipologia degli attori coinvolti, quali: Ospedale CHU ARAZZI e operatori socio sanitari, le associazioni, le famiglie che hanno partecipato attivamente alle attività esprimendo competenza e volontà di cambiamento. Ciò è molto importante, tenuto conto del ruolo chiave che questi attori possono svolgere nel fungere da catalizzatori attivi e nel presentare proposte affinché il processo di de-stigmatizzazione e inclusione delle persone con problemi di salute mentale sia sostenibile in Marocco. I partner regionali stanno valutando l'opportunità di informare

dell'intervento il comitato nazionale dei Diritti dell'Uomo per dare seguito al progetto. Occorre inoltre dare valore alla soddisfazione dei beneficiari e delle loro famiglie espressa in occasione degli incontri dell'agosto 2019, in particolare i beneficiari intervistati hanno sottolineato come la formazione ed il metodo adottati abbiano consentito loro di «riconoscersi nuovamente» come risorse importanti per la comunità e protagonisti del loro percorso di riabilitazione. Tali elementi permettono di sperare che le sfide legate alla salute mentale possano essere superate con successo grazie alla rete locale forte ed inclusiva.

Per quanto riguarda la debolezza si deve constatare che nell'ultima visita nell'agosto 2019 abbiamo avuto la possibilità di vedere e comprendere le debolezze del percorso e le sue contraddizioni legate a:

- difficoltà di relazione a livello locale tra i partner locali ;
- l'assenza di un coordinatore del processo capace di riflettere sugli obiettivi condivisi e sullo scopo generale del progetto a partire da febbraio 2019 (rilevata anche dal partner ARDES) ;
- la volontà di sottolineare i successi, indebolendo il lavoro di analisi della complessità e delle minacce che il percorso di inserimento professionale delle persone con disturbi mentali implica.

Si devono inoltre constatare vincoli che riguardano:

- forte stigma rispetto alle persone con disturbi mentali ;
- la presenza di una legge marocchina obsoleta che non tiene conto dei diritti di cittadinanza delle persone vulnerabili con problemi di salute mentale ;
- la mancanza di strumenti di inserimento quali le borse di lavoro che permetterebbero di pagare i beneficiari (pazienti) e di dare loro una possibilità di autonomia economica;
- scarsa comunicazione intorno al progetto.

Attività svolte

Attività 1 Sensibilizzazione sui temi dell'economia sociale e costruzione di dialogo tra i settori della società civile, in una logica di creazione di reti e legami territoriali a favore dell'occupazione dei destinatari come leva fondamentale per l'attivazione di percorsi di emancipazione

Responsabile

Responsabile: Noncello e EMESSE

Risorse previste

€ 15.000,00

Attività 1.1 Attivazione della Rete

Sono stati costituiti dei comitati formali del progetto. A Marzo 2018 - è stato costituito il Comitato di pilotaggio del progetto composto da: Stefano Mantovani e Andrea Poddighe COOP NONCELLO, Elena Canciani COSM, SALHI Mohammed EMESSE/ARDES, MCHAAR HASSAN ARDES, ALI RAZZOK EMESSE;

A Maggio 2018 - è stato creato il comitato di monitoraggio del progetto costituito da: SALHI Mohammed in rappresentanza di EMESSE e referente locale del progetto, MCHAAR Hassan President dell'associazione ARDES, EL Hafer Fatima e Hanfi Aziz in rappresentanza del Ministero della salute e la signora Asmae Mezzi assistente Sociale presso l'ospedale psichiatrico CHU ARAZZI.

Il capofila COOPNONCELLO ha attivato spazi di confronto informali con i seguenti soggetti nel contesto dei focus di valutazione finale del progetto:

- Ministère Santé Maroc: signor AZIZ Generale

- CHUIS de Rabat: signora El Hafer Fatima
- Association Locale Accompagnement Familiale: signora Amina ASSKOUR
- Association Alda Maroc: signora Mahmoud Allioua

Attività 1.2 Meeting formativi di introduzione al sistema regionale di inserimento socio-lavorativo

Sono state erogate da CoopNoncello in presenza nel corso delle missioni di marzo, maggio e dicembre 2018 n.6 giornate formative sui seguenti temi:

1. Metodologie e strumenti dell'inserimento lavorativo delle persone con disturbi di salute mentale;
2. Contesto per l'inserimento lavorativo delle persone con disturbi di salute mentale;
3. La centralità della persona affetta da disturbi di salute mentale nel percorso di reinserimento sociale e lavorativo
4. La figura del Tutor di I°, II° III° livello e le sue competenze
5. Il processo di stabilizzazione
6. Il progetto generale di tutoraggio
7. Il progetto personalizzato di tutoraggio
8. Adattamento delle informazioni al contesto marocchino

Il Capofila COOPNONCELLO ha reso disponibili oltre ai materiali di formazione in lingua francese anche i seguenti documenti: bozza di dossier dei beneficiari, bozza di scheda di descrizione delle strutture di inserzione, bozza dei materiali per il registro delle presenze.

Tali materiali hanno consentito al Comitato di monitoraggio del progetto di organizzare a giugno e settembre 2018 rispettivamente la formazione rivolta ai dipendenti dell'Ospedale CHU Arazzi di Salè ed alle famiglie dei beneficiari dell'intervento.

Attività 2 Individuazione e mappatura delle realtà/organizzazioni del territorio con bisogni di sviluppo di attività imprenditoriali dove siano potenzialmente inseribili i destinatari dell'intervento

Responsabile: ARDES e EMESSE

Risorse previste: € 5.000,00

Attività 2.1 Analisi del contesto marocchino funzionale all'individuazione di realtà imprenditoriali locali dove effettuare l'inserimento lavorativo

Nel periodo intercorso tra la seconda missione di maggio 2018 e la terza missione di dicembre 2018 il capofila ha reso disponibile la scheda di rilevazione delle strutture coinvolte nell'inserimento lavorativo mirante a rilevare i seguenti dati: Data di creazione; statuto: associazione/ impresa/ collettività/ scuola/ altro (specificare); presentazione della struttura e dei suoi obiettivi: territorio(i) di intervento: attività educative e di formazione professionale proposte per il target: persone con disturbi mentali; capacità di accoglienza delle persone con disturbi mentali (precisare la propria capacità di accoglienza); affiliazione ha una federazione o una rete di salute mentale.

Nel corso della missione di dicembre 2018 sono state effettuate dal Capofila CoopNoncello insieme ai partner locali ARDES ed EMESSE le visite presso il ristorante creato presso l'ospedale CHU Arazzi di Salé e gestito da impresa esterna ed il ristorante pedagogico di Rabat.

Si rileva che il soggetto coordinatore del progetto non ha proceduto ad organizzare i servizi di inserimento lavorativo nelle strutture individuate.

Attività 3 Attività trasversale di sensibilizzazione sul tema del disagio psichico e della salute mentale

Responsabile: Copersamm e COSM

Risorse previste: € 5.000,00

Attività 3.1 Organizzazione di eventi di disseminazione sui temi: 1.superamento delle istituzioni totali per la gestione della malattia mentale - verso la gestione comunitaria della salute mentale; 2.nuovi approcci e nuovi strumenti per la salute mentale confronto tra le realtà di: Marocco, Algeria e Tunisia facilitato da esperti italiani di salute mentale e RETE ALDA

Il coordinatore del progetto Signor Salhi Mohamed non si è reso disponibile all'effettuazione in agosto 2019 dell'evento finale, che era stato calendarizzato già a giugno 2019, pertanto verificata la disponibilità del referente del partner locale ARDES insieme ai beneficiari ed alle loro famiglie ed al referente di progetto del Ministero della salute marocchina: signor AZIZ Generale, ospedale psichiatrico CHUIS de Rabat: signora El Hafer Fatima, Association Locale Accompagnement Familiale: signora Amina ASSKOUR, Association Alda Maroc: signora Mahmoud Allioua sono stati effettuati degli incontri di valutazione dell'intervento dai quali sono emersi i risultati sopra descritti.

Ai fini della sensibilizzazione e della comunicazione il Capofila Noncello insieme ai partner regionali hanno ritenuto di produrre ai fini del progetto alcuni video informativi in lingua francese ed araba sui temi della deistituzionalizzazione, salute mentale comunitaria ed economia sociale.

Tali materiali sono stati resi pubblici attraverso il sito internet del soggetto Capofila.

È volontà del capofila invitare in Regione ad inizio 2020 il gruppo di lavoro che ha partecipato alla valutazione.

Attività 4 Azione pilota di sperimentazione concreta di percorsi di inserimento socio-lavorativo di persone appartenenti al gruppo target individuate dai partner

Responsabile: ARDES e EMESSE

Risorse: € 20.000,00

Attività 4.1 Individuazione delle persone

Il gruppo di lavoro attivato nel progetto dall'ospedale psichiatrico CHU ARAZZI di Salè - destinatario della formazione erogata dal Capofila CoopNoncello nel contesto del progetto - ha individuato tra i pazienti stabilizzati presenti presso la sua struttura le seguenti persone:

- 1.Mouline Salma 1997
- 2.Semmar Chadine 1975
- 3.Lwadi Adbellatif 1988
- 4.Eikhadri Ahmed 1988
- 5.Saadawi Wafae 1959
- 6.Derbaki Youssef 1966
- 7.Chenfari Hasmae 1970
- 8.Lamarani Nabil 1983
- 9.Mujdidi Halima 2001
- 10.Bouakhri Issam 1983
- 11.Ait Hamouali Asmae 1973
- 12.Rharib Nabil 1985
- 13.Fernane Ahmed 1993

14. Naciri Lalla Hayat 1964
15. Jabli Fatim 1990
16. Benammi Amine 1997
17. Yadini Marouane 1996
18. Zineb Agourram 1996
20. Benkadour Said 1969
21. Majidi Rkia 1963
22. Laazaazia Meryem 1993
23. Meryem Ichtarir 1988
24. Ayooyb Ben Afkir 2003

Tali persone sono state beneficiarie del percorso formativo professionalizzante finalizzato a creare per loro la possibilità di fare piccole attività generatrici di reddito ed eventualmente di creare una cooperativa ai sensi della Legge del Marocco n 114-13 del 2015 relativa allo statuto dell'autoimprenditoria o di essere inseriti in realtà associative o cooperative.

Attività 4.2 Realizzazione della sperimentazione

Considerato che in Marocco i diritti di formazione e reinserimento lavorativo delle persone affette da disturbi di salute mentale sono oggetto del Piano della salute 2025 ma nel concreto non esistono - al di là del presente progetto - esempi di riconoscimento di tali diritti, né gli strumenti legislativi come ad esempio le "borse lavoro" si è ritenuto più opportuno procedere con una formazione professionalizzata dei beneficiari che si è sviluppata su 9 mesi secondo questo calendario concordato con i partner locali:

ottobre 2018 - gennaio 2019 parte teorica

gennaio - aprile 2019 parte pratica

aprile - luglio 2019 inserimento nelle strutture visitate nel corso della missione di dicembre 2018: ristorante creato presso l'ospedale CHU Arazzi di Salé e gestito da impresa esterna, ristorante pedagogico di Rabat.

La formazione ha avuto come oggetto le seguenti tematiche suggerite dai beneficiari stessi e dalle loro famiglie nel contesto della verifica da parte del comitato di monitoraggio locale delle loro aspettative ed interessi: Pasticceria, Panetteria, Cucina.

La formazione professionalizzante è stata organizzata e gestita dal partner locale ARDES.

Attività 4.3 Valutazione del percorso di sperimentazione

Dei 24 Beneficiari, come sopra descritti si rileva che
4 persone non sono state ammesse all'esame finale conclusivo del percorso formativo
5 persone hanno abbandonato il percorso formativo
15 persone hanno ottenuto il diploma di fine del percorso
Inoltre rispetto al calendario concordato con i partner locali si riscontra che nei tempi del progetto non ha avuto luogo l'inserimento lavorativo dei partecipanti in quanto, come dichiarato dal partner ARDES, tale attività non è stata implementata a cura del Coordinatore.

Attività 5 Attività generale di coordinamento, assistenza, monitoraggio e rendicontazione del progetto.

Responsabile: Coop Noncello e Consorzio COSM

Risorse: € 5.000,00

È stata assicurata da Elena Canciani la definizione e formazione erogata anche in lingua francese attinente alle regole di gestione amministrativa del progetto, il budget e la sua rimodulazione e la reportistica periodica e finale, mentre all'interno del capofila CoopNoncello è stato creato un gruppo di gestione formato da Alessia Saccavini per la cura del procedimento di rendicontazione e Andrea Poddighe per la gestione delle comunicazioni con la Regione.

Verifica degli indicatori

Indicatore 1 Minimo 5 realtà individuate

Il progetto è stato realizzato ed ha coinvolto 15 organizzazioni locali

Indicatore 2 Minimo 5 organizzazioni / istituzioni locali partecipanti al tavolo di lavoro

Il capofila ha garantito il costante coinvolgimento nel progetto delle seguenti 5 realtà locali: EMESSE, ARDES, Ministère Santé Maroc: signor AZIZ Generale, CHUIS de Rabat: signora El Hafer Fatima, Association Locale Accompagnement Familiale: signora Amina ASSKOUR.

Da maggio 2019 è stata coinvolta anche l'Associazione Alda Marocco: signora Mahmoud Allioua

Indicatore 3 Minimo 5 progetti imprenditoriali rispondenti ai requisiti stabiliti dal progetto presentati da realtà/ organizzazioni locali

L'analisi del quadro legislativo della salute mentale e dei diritti riconosciuti alle persone affette da disturbi mentali ha evidenziato l'impossibilità per assenza di strumenti di procedere in questa fase all'avvio di progetti imprenditoriali.

Ci si è concentrati sulla formazione professionalizzante dei beneficiari che ci hanno informato di essere stati già coinvolti in piccole attività generatrici di reddito in occasione delle festività locali marocchine.

Indicatore 4 Minimo 30 partecipanti (di cui almeno 10 rappresentanti di istituzioni e organizzazioni della società civile) alle attività formative sui temi dell'economia sociale

È stata presentata nella formazione l'esperienza italiana nel corso dei 6 eventi formativi in presenza e dei 2 eventi formativi organizzati dai partner locali con il coinvolgimento di un numero di circa 60 persone. La società civile ha risposto in modo molto forte al progetto tanto che il gruppo informale che ha lavorato sulla valutazione interna dell'intervento lo ha fatto a titolo gratuito.

Indicatore 5 Minimo 30 partecipanti (di cui almeno 10 rappresentanti di istituzioni e organizzazioni della società civile) alla presentazione di buone prassi di economia sociale

È stata presentata nella formazione l'esperienza italiana nel corso dei 6 eventi formativi in presenza e dei 2 eventi formativi organizzati dai partner

locali con il coinvolgimento di un numero di circa 60 persone.

Indicatore 6 Minimo 15 persone con disturbi mentali e psicosociali partecipanti alle attività formative previste

Alle attività formative hanno partecipato 24 persone (elenco sopra)

Indicatore 7 numero 2 eventi realizzati per l'introduzione al modello della salute mentale comunitaria

Sono stati realizzati 5 video informativi legati all'esperienza italiana di deistituzionalizzazione e organizzazione della salute mentale su base comunitaria e alla promozione del modello di economia sociale.

Risultati ottenuti

Risultato 1 - Nr. 1 evento di apertura del progetto realizzato

L'evento è stato realizzato in occasione della missione di marzo 2018.

Risultato 2 - Nr. 1 report di analisi del bisogno della popolazione target locale realizzato

Le relazioni sul tema sono state realizzate.

Risultato 3 - Nr. 8 giornate formative realizzate

La formazione erogata nel contesto del progetto è stata molto maggiore considerato che le borse lavoro inizialmente previste ma non effettivamente esistenti come strumento giuridico di reinserimento sociale e lavorativo di persone affette da disturbi di salute mentale nel Reame del Marocco sono state trasformate in formazione professionalizzante.

Nel corso delle missioni di marzo, maggio e dicembre 2018 n.6 giornate formative sui seguenti temi:

1. Metodologie e strumenti dell'inserimento lavorativo delle persone con disturbi di salute mentale;
2. Contesto per l'inserimento lavorativo delle persone con disturbi di salute mentale;
3. La centralità della persona affetta da disturbi di salute mentale nel percorso di reinserimento sociale e lavorativo
4. La figura del Tutor di I°, II° III° livello e le sue competenze
5. Il processo di stabilizzazione
6. Il progetto generale di tutoraggio
7. Il progetto personalizzato di tutoraggio
8. Adattamento delle informazioni al contesto marocchino

In giugno e settembre 2018 sono state formate le famiglie dei beneficiari e i dipendenti dell'ospedale.

Tale formazione professionalizzata dei beneficiari che si è sviluppata su 9 mesi secondo questo calendario concordato con i partner locali: ottobre 2018 -

gennaio 2019 parte teorica, gennaio - luglio 2019 parte pratica concentrandosi sulle seguenti materie: Pasticceria, Panetteria, Cucina.

Risultato 4 - Nr. 1 linee guida sul tema dell'inserimento socio-lavorativo quale strumento di emancipazione dell'individuo

Considerato il livello di concreto godimento dei diritti civili legati alla formazione e l'esercizio di un'attività lavorativa riconosciuto in Marocco si è valutato più opportuno produrre in lingua francese ed araba 5 video informativi sui temi dell'esperienza italiana di deistituzionalizzazione e organizzazione della salute mentale su base comunitaria e alla promozione del modello di economia sociale.

Obiettivi raggiunti

Obiettivo 1

Attivare la rete locale presentando connessa all'inserimento socio-lavorativo presentando il modello e le buone pratiche del Friuli Venezia Giulia

Obiettivo 2 Individuare attraverso la mappatura delle organizzazioni locali le potenziali possibilità di accesso al lavoro del gruppo target.

Obiettivo 3 Accompagnamento allo sviluppo di forme imprenditoriali in grado di dar vita ad un modello locale replicabile di supporto alla creazione di opportunità di occupazione per le persone con disturbi mentali e psico sociali

L'analisi del quadro legislativo della salute mentale e dei diritti riconosciuti alle persone affette da disturbi mentali ha evidenziato l'impossibilità per assenza di strumenti di procedere in questa fase all'avvio di progetti imprenditoriali.

Ci si è concentrati sulla formazione professionalizzante dei beneficiari che ci hanno informato ad agosto 2019 di essere stati già coinvolti in piccole attività generatrici di reddito in occasione delle festività locali marocchine.

Obiettivo 4 Introduzione al modello della salute mentale comunitaria per il superamento dell'istituzionalizzazione.

Ai fini della sensibilizzazione e della comunicazione il Capofila Noncello insieme ai partner regionali hanno ritenuto di produrre ai fini del progetto alcuni video informativi in lingua francese ed araba sui temi della deistituzionalizzazione, salute mentale comunitaria ed economia sociale.

Criticità emerse

Per quanto riguarda le criticità si deve constatare che nell'ultima visita nell'agosto 2019 abbiamo avuto la possibilità di vedere e comprendere le debolezze del percorso e le sue contraddizioni legate a:

- difficoltà di relazione a livello locale tra i partner locali ;

- l'assenza di un coordinatore del processo capace di riflettere sugli obiettivi condivisi e sullo scopo generale del progetto a partire da febbraio 2019 (rilevata anche dal partner ARDES);
- la volontà di sottolineare i successi, indebolendo il lavoro di analisi della complessità e delle minacce che il percorso di inserimento professionale delle persone con disturbi mentali implica.

Si devono inoltre constatare vincoli che riguardano:

- forte stigma rispetto alle persone con disturbi mentali ;
- la presenza di una legge marocchina obsoleta che non tiene conto dei diritti di cittadinanza delle persone vulnerabili con problemi di salute mentale ;
- la mancanza di strumenti di inserimento quali le borse di lavoro che permetterebbero di pagare i beneficiari (pazienti) e di dare loro una possibilità di autonomia economica;
- scarsa comunicazione intorno al progetto.

Conclusioni (consolidamento del partenariato, lessons learnt, sostenibilità, local ownership, valore aggiunto e capitalizzazione dei risultati, prospettive)

Il progetto può essere valutato come un successo per avere avuto la capacità di introdurre e mettere in pratica l'idea di riabilitazione sociale e lavorativa delle persone affette da disturbi di salute mentale. L'intervento ha introdotto un nuovo approccio che si è concentrato sulle risorse delle persone e non sulla loro malattia offrendo anche al personale sanitario coinvolto nella formazione un nuovo punto di vista. L'intervento è stato molto innovativo rispetto al livello di sviluppo del tema salute mentale in Marocco, può quindi essere inquadrato come un progetto pilota volto a colmare la mancanza di iniziativa per il reinserimento sociale e professionale delle persone affette da disturbi mentali, la tutela dei loro diritti e la lotta contro la loro stigmatizzazione. La competenza nei settori della salute mentale e dell'economia sociale espresso dal capofila CoopNoncello e dai partner regionali Copersamm e Cosm ha permesso di erogare e rendere disponibili, tradotti in lingua francese ed araba, importanti materiali di sensibilizzazione sul tema della deistituzionalizzazione, del passaggio verso una salute mentale comunitaria e del ruolo in tale contesto dell'economia sociale. La formazione erogata in favore dei 24 beneficiari è stata realizzata da formatori con esperti dei settori: pasticceria, panetteria e cucina coinvolti nella formazione di progetto legata al reinserimento sociale e lavorativo delle persone affette da disturbi di salute mentale. Il progetto ha consentito di rafforzare la visibilità istituzionale dei partner locali, quali EMESSE e ARDES che, attraverso il progetto e grazie al sostegno di attori chiave che già collaboravano con il Ministero della Sanità, sono riusciti a firmare una convenzione con l'ospedale ARRAZI di Salé. È altresì importante sottolineare il forte interesse per il progetto manifestato a livello locale marocchino dall'ampio numero e tipologia degli attori coinvolti, quali: Ospedale CHU ARAZZI e operatori socio sanitari, le associazioni, le famiglie che hanno partecipato attivamente alle attività esprimendo competenza e volontà di cambiamento. Ciò è molto importante, tenuto conto del ruolo chiave che questi attori possono svolgere nel fungere da catalizzatori attivi e nel presentare proposte affinché il processo di de - stigmatizzazione e inclusione delle persone con problemi di salute mentale sia sostenibile in Marocco. I partner regionali stanno valutando l'opportunità di informare dell'intervento il comitato nazionale dei Diritti dell'Uomo per dare seguito al progetto.

Occorre inoltre dare valore alla soddisfazione dei beneficiari e delle loro famiglie espressa in occasione degli incontri dell'agosto 2019, in particolare i beneficiari intervistati hanno sottolineato come la formazione ed il metodo adottati abbiano

consentito loro di «riconoscersi nuovamente» come risorse importanti per la comunità e protagonisti del loro percorso di riabilitazione. Tali elementi permettono di sperare che le sfide legate alla salute mentale possano essere superate con successo grazie alla rete locale forte ed inclusiva.

CoopNoncello ha creato dei legami solidi nel contesto marocchino che sono valsi la proposta da parte signora El Hafer Fatima dell'ospedale psichiatrico di Rabat di firmare direttamente la convenzione con l'ospedale e da parte dell'associazione Accompagnamento Familiare di coinvolgere negli sviluppi il Comitato dei diritti dell'uomo.

Data 16/12/2019

Firma del legale rappresentante